



# Una crescita europea intelligente

## Speciale ricerca

**D**al 2008 l'Europa è coinvolta nella crisi economica mondiale: il vecchio continente non riesce a tenere il passo di Paesi come Brasile, Cina e Corea del Sud che ogni anno fanno registrare tassi di crescita e di innovazione più elevati rispetto a quelli europei. La perdita di competitività alimenta poi la crescita di nuove sfide sociali, in una situazione socio-economica per certi aspetti stagnante. È evidente che ricerca e innovazione rappresentano i nodi cruciali per lo sviluppo sociale eu-

ropeo e per una maggiore competitività, dal momento che i progressi scientifici e tecnologici si legano a filo diretto con la risoluzione delle sfide sociali. L'Ue ha dunque preso coscienza dell'importanza strategica

dell'innovazione come fattore di crescita e di competitività internazionale e la nuova programmazione 2014-2020 ne è la risposta più concreta. Perché la Commissione europea ha deciso di cambiare rotta? "La risposta è in Europa 2020 -

ha dichiarato il professor Ezio Andreta, presidente di Apre (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea) - e in particolare sulla precisa volontà di puntare su una nuova crescita europea che sia 'intelligente', 'sostenibile' e 'inclusiva', quindi innovativa. Lo strumento per



**Ezio Andreta,**  
presidente di Apre



**Fiorenzo Bellelli,** presidente  
di Warrant Group



Business Editor Gaetano Ferretti

La partecipazione a Horizon 2020, promuovendo la ricerca attraverso progetti transnazionali tra industria e università, offrirà alle imprese la possibilità di riattivare i principali fattori abilitanti e propulsivi dell'innovazione

# &innovazione

perseguire questa crescita è Horizon 2020, il nuovo Programma quadro per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2014-2020, che comprenderà al suo interno il vecchio Programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (FP7), il vecchio Programma quadro per la competitività e l'innovazione (Cip) e l'Istituto Europeo per l'Innovazione e la Tecnologia (Eit). Horizon 2020 rappresenta una forte discontinuità con il Programma quadro precedente e non si limita a supportare la ricerca, ma sostiene l'intero processo che porta dall'idea fino al mercato". Dello stesso avviso anche Fiorenzo Belletti, presidente della società di con-

sulenza Warrant Group e consigliere di Apre. "La partecipazione a Horizon 2020, promuovendo la ricerca in collaborazione attraverso progetti transnazionali tra industria e università, offrirà alle imprese la possibilità di riattivare i principali fattori abilitanti e propulsivi dell'innovazione: accesso al know-how, sviluppo del capitale umano, sostegno alla crescita dimensionale e potenziamento del network della conoscenza. Horizon 2020 non deve essere visto come opportunità di funding per le proprie attività correnti, ma come una possibile strategia di crescita e riposizionamento". La parola d'ordine del nuovo programma quadro sa-

rà "semplificazione": questo si tradurrà in regole più semplici per la partecipazione, processi di approvazione più corti, procedure di rendicontazione più snelle e rimborsi più rapidi. Fondamentale, poi, sarà il sostegno dato alla partecipazione delle Pmi, grazie all'introduzione di un nuovo strumento finanziario ad hoc che permetterà un supporto lungo tutto il processo di produzione: dall'analisi di fattibilità all'immissione sul mercato, passando per l'impianto pilota e il collaudo, sino alla commercializzazione.

